



Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

XI LEGISLATURA

ATTI: 2018/XI.2.6.5.46

SEDUTA DEL 30 MARZO 2021

DELIBERAZIONE N. XI/1836

Presidenza del Presidente FERMI

Segretari: consiglieri MALANCHINI e VIOLI

Consiglieri in carica:

ALBERTI Ferdinando
ALPARONE Marco
ALTITONANTE Fabio
ANELLI Roberto
ASTUTI Samuele
BAFFI Patrizia
BARUCCO Gabriele
BASAGLIA COSENTINO Giacomo
BASTONI Massimiliano
BECCALOSSI Viviana
BOCCI Paola
BORGHETTI Carlo
BRIANZA Francesca Attilia
BUSSOLATI Pietro
CAPPELLARI Alessandra
CARRETTA Niccolò
CARZERI Claudia
CENCI Roberto
CERUTI Francesca
COLOMBO Marco
COMAZZI Gianluca
CORBETTA Alessandro
DE ROSA Massimo
DEGLI ANGELI Marco
DEL GOBBO Luca
DI MARCO Nicola
EPIS Federica

ERBA Raffaele
FERMI Alessandro
FIASCONARO Andrea
FONTANA Attilio
FORATTINI Antonella
FORMENTI Antonello
FORTE Monica
FRANCO Paolo
FUMAGALLI Marco Maria
GALIZZI Alex
GALLERA Giulio
GHIROLDI Francesco Paolo
GIRELLI Gian Antonio
GIUDICI Simone
INVERNIZZI Ruggero
LENA Federico
LUCENTE Franco
MALANCHINI Giovanni Francesco
MAMMI' Consolato
MARIANI Marco Maria
MASSARDI Floriano
MAZZALI Barbara
MAZZOLENI Monica
MONTI Andrea
MONTI Emanuele
MURA Roberto
ORSENIGO Angelo Clemente

PALMERI Manfredi
PALUMBO Angelo
PASE Riccardo
PEDRAZZI Simona
PIAZZA Mauro
PICCIRILLO Luigi
PILONI Matteo
PIZZUL Fabio
PONTI Pietro Luigi
PRAVETTONI Selene
ROMANI Federico
ROMEO Paola
ROZZA Maria
SCANDELLA Jacopo
SCURATI Silvia
SENNA Gianmarco
SPELZINI Gigliola
STRADA Elisabetta
STRANIERO Raffaele
TIRONI Simona
TREZZANI Curzio
TURBA Fabrizio
USUELLI Michele
VERNÌ Simone
VILLANI Giuseppe
VIOLI Dario

Consiglieri in congedo: ALBERTI, CORBETTA, ERBA, FONTANA, MONTI E., TIRONI e VERNÌ.

Consiglieri assenti: BASAGLIA COSENTINO e MAZZALI.

Risultano pertanto presenti n. 71 consiglieri

Assiste il Segretario dell'Assemblea Consiliare: SILVANA MAGNABOSCO

OGGETTO: RISOLUZIONE CONCERNENTE IL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA – ANNO 2021 E LE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA DI MAGGIORE INTERESSE PER IL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO LOMBARDO.

INIZIATIVA: COMMISSIONE CONSILIARE I (ARTICOLO 103, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO GENERALE)

CODICE ATTO: RIS/45

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Vista la proposta di risoluzione n. 45, approvata dalla I commissione consiliare in data 23 marzo 2021;

con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli	n.	61
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	10

DELIBERA

di approvare la Risoluzione n. 45 concernente il Programma di lavoro della Commissione europea – anno 2021 e le politiche dell’Unione europea di maggiore interesse per il tessuto socio-economico lombardo, nel testo che così recita:

“Il Consiglio regionale della Lombardia

Vista la disposizione del primo capoverso del comma quinto dell’articolo 117 della Costituzione, la quale prevede che “Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nelle materie di loro competenza partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari”.

Vista la disposizione del comma 3 dell’articolo 6 dello Statuto di Autonomia della Lombardia, la quale prevede che “La Regione Lombardia partecipa, nel rispetto della Costituzione e dell’ordinamento comunitario, alla formazione delle politiche dell’Unione europea”.

Vista la disposizione del comma 4 dell’articolo 39 dello Statuto di Autonomia della Lombardia, la quale prevede che il “diretto coinvolgimento del Consiglio regionale è assicurato con riguardo alla definizione della posizione della Regione nella formazione degli atti comunitari e statali di adeguamento al diritto comunitario”.

Vista la disposizione dell’articolo 102 del Regolamento generale del Consiglio regionale, la quale prevede, in particolare, che la sessione annuale europea, da tenersi entro il 31 marzo, comprenda la presa d’atto della relazione sullo stato di conformità dell’ordinamento regionale alla normativa europea, l’esame del progetto di legge europea regionale e l’analisi del programma legislativo della Commissione europea.

Vista la disposizione dell’articolo 103 del regolamento generale del Consiglio regionale, la quale prevede, in particolare, che sul programma legislativo della Commissione europea il Consiglio regionale si esprima con una risoluzione tesa a dettare gli indirizzi di politica europea della Regione.

Vista la disposizione dell’articolo 3 della legge 21 novembre 2011, n. 17 (Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell’Unione europea).

Preso atto delle risultanze del lavoro istruttorio svolto dalla I Commissione permanente, ed in particolare:

- dell’audizione del Capo della Rappresentanza regionale in Italia della Commissione europea - Ufficio regionale di Milano in data 25 febbraio 2021;
- dell’audizione del Responsabile Ufficio di Milano del Parlamento Europeo in data 25 febbraio 2021;

- dell’audizione dell’Assessore al Bilancio e Finanza in data 10 febbraio 2021;
- dell’audizione del sottosegretario con delega nell’ambito “Delegazione di Bruxelles e Sistema dei Controlli” e del direttore della Delegazione di Bruxelles presso l’Unione europea in data 4 febbraio 2021;
- dell’audizione *on line* e dei contributi scritti pervenuti dai componenti degli Stati Generali del Patto per lo Sviluppo della Lombardia: Claai, Confagricoltura, Confindustria, Confcommercio, Confservizi, Confcooperative, Legacoop, Agci - Associazione Generale Cooperative Italiane Federazione Lombarda e Confartigianato;
- del parere che il Consiglio delle autonomie locali (CAL) ha trasmesso;
- dei pareri che le commissioni permanenti e speciali hanno trasmesso alla I Commissione; nonché dei contributi dei Parlamentari Europei eletti nella circoscrizione di cui fa parte Regione Lombardia, a seguito delle audizioni effettuate in modalità *on line*: Eleonora Evi, Pietro Fiocchi Massimiliano Salini e Isabella Tovaglieri.

Preso atto del contenuto della REL 108 (Relazione programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell’Unione europea).

Preso atto del contenuto della REL 110 (Relazione sullo stato di conformità dell’ordinamento regionale al diritto dell’Unione europea).

Considerato che per svolgere in modo efficiente un ruolo attivo e proficuo nella fase di formazione del diritto dell’Unione europea, non solo sotto il profilo del rispetto del principio di sussidiarietà bensì in termini di valutazione di impatto della normativa europea sul tessuto socio-economico regionale, è necessario che la Regione individui le priorità e le relative linee guida dell’azione di “governo” per una partecipazione attiva alla fase ascendente del processo normativo dell’Unione europea.

Ribadita l’opportunità di rafforzare il percorso di collaborazione, attraverso costanti occasioni di confronto con la Giunta regionale e con la delegazione regionale a Bruxelles.

Visto il contenuto del Programma di lavoro della Commissione per il 2021 “*Un’Unione vitale in un mondo fragile*” (DOC 9) e dei sottoelencati sei obiettivi prioritari:

1. *Un green Deal europeo;*
2. *Un’Europa pronta per l’era digitale;*
3. *Un’economia al servizio delle persone;*
4. *Un’Europa più forte nel mondo;*
5. *Promozione del nostro stile di vita europeo;*
6. *Un nuovo slancio per la democrazia europea;*

e degli allegati al Programma di lavoro della Commissione europea che individuano le nuove iniziative in relazione ai sei obiettivi prioritari (Allegato I), le azioni legate al programma REFIT con l’obiettivo/potenziale di semplificazione “*per le valutazioni e i controlli dell’adeguatezza*” (Allegato II) e le proposte prioritarie in sospeso (Allegato III).

Visto il quadro finanziario pluriennale dell’UE (QFP) per il periodo 2021-2027 approvato dal Parlamento europeo il 17 dicembre 2020 e adottato successivamente formalmente dal Consiglio europeo con regolamento che prevede un bilancio a lungo termine dell’UE di euro 1.074,3 miliardi per l’UE-27 a prezzi 2018, compresa l’integrazione del Fondo europeo di sviluppo.

Considerato che il quadro finanziario dell’UE insieme allo strumento per la ripresa Next Generation EU (NGEU) da euro 750 miliardi, consentirà all’UE di fornire nei prossimi anni finanziamenti senza precedenti pari a euro 1.824,3 miliardi a sostegno della ripresa dalla pandemia da COVID-19 e delle priorità a lungo termine dell’UE nei diversi settori d’intervento.

Vista la Risoluzione del Parlamento europeo del 17 dicembre 2020 sul quadro finanziario pluriennale 2021-2027, l'accordo interistituzionale, lo strumento dell'Unione europea per la ripresa e il regolamento sullo Stato di diritto (2020/2923(RSP).

Richiamata la propria Risoluzione concernente il *recovery fund*: proposte per la definizione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza PNRR (RIS 40).

Delibera

A) PER QUANTO RIGUARDA IL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021- 2027, I FONDI NEXT GENERATION EU E LA POLITICA DI COESIONE 2021 – 2027

Si ritiene necessario, impegnando in tale senso anche la Giunta regionale, a intervenire in tutte le sedi istituzionali statali ed europee affinché siano portate a conoscenza delle medesime le seguenti posizioni ed in particolare:

- Con riferimento al quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, Fondi Next Generation EU
 - 1. a valorizzare l'apporto delle regioni e degli enti locali in tutte le fasi del ciclo di programmazione 2021-2027, assicurandone un reale coinvolgimento nel percorso nazionale sul PNRR e chiarendo il ruolo degli stessi nella *governance* della programmazione e realizzazione dei progetti;
 - 2. a proseguire nella direzione di una programmazione coordinata tra le diverse fonti di finanziamento (europee, nazionali, regionali) destinate al rilancio della competitività, in modo da attingere a tutte le risorse disponibili per attivare ogni azione utile al rilancio, scongiurando sovrapposizioni di misure e finanziamenti sugli stessi settori ed iniziative;
 - 3. a proseguire il percorso di collaborazione istituzionale e di coinvolgimento e confronto fra tutti i livelli territoriali e con il sistema delle rappresentanze attraverso il Patto per lo sviluppo, al fine di individuare linee di intervento e proposte puntuali e concrete in grado di innescare la crescita e la modernizzazione del Paese;
 - 4. a promuovere il più ampio coinvolgimento dei livelli di governo decentrato al fine di assicurare una programmazione delle risorse attenta alla dimensione territoriale con lo scopo di ridurre il divario socio-economico esistente tra i diversi territori, con attenzione anche alle aree montane, assicurandone uno sviluppo omogeneo e l'ottimale erogazione dei servizi a favore delle rispettive comunità;
 - 5. a proseguire, alla luce degli obiettivi prioritari e dei settori di intervento individuati, nella destinazione delle risorse, secondo un piano che non sia una sommatoria di iniziative da finanziare, ma il risultato di un disegno coerente e organico, declinato in misure di riforma e di investimenti coerenti e sinergici per tutti i territori, anche attraverso il ricorso diffuso e la valorizzazione, nelle linee di finanziamento, della programmazione territoriale negoziata utilizzando anche il patrimonio programmatorio e progettuale già elaborato dagli enti locali;
 - 6. a prevedere misure per sostenere le imprese dei settori maggiormente colpiti dall'emergenza epidemiologica, indirizzando nel contempo risorse pubbliche verso investimenti produttivi e riforme strutturali finalizzati ad ottenere una crescita sostenibile;
 - 7. a rafforzare la capacità amministrativa, tecnica e gestionale degli enti locali, sviluppando modelli di gestione delle politiche territoriali per il miglioramento dell'efficienza organizzativa. È prioritario l'avvio di un percorso di creazione dei “Centri di Competenza”, finalizzati a intercettare la totalità delle risorse della Programmazione comunitaria 2021-2027 e a garantire un'efficiente capacità amministrativa nel processo di programmazione, attuazione e gestione dei progetti regionali individuati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

8. a promuovere misure ed azioni coerenti con i principi dello sviluppo sostenibile, della transizione energetica e dell'economia circolare, al fine di consolidare politiche pubbliche in grado di sostenere i processi di innovazione in atto nel sistema produttivo lombardo secondo tali principi.
- Con riferimento alla politica di coesione UE 2021-2027
9. a garantire il presidio e la partecipazione attiva ai tavoli negoziali nazionali finalizzati all'elaborazione di contenuti dell'Accordo di Partenariato che declinerà la strategia nazionale per l'utilizzo dei fondi strutturali per il 2021- 2027, alla definizione dei contenuti e del numero dei Programmi Operativi Nazionali (PON), alla quantificazione delle risorse a disposizione di Regione Lombardia per i Programmi Operativi Regionali (POR);
10. a rafforzare il coordinamento tra POR e PON, dando priorità alle strategie di intervento regionali poiché, nel rispetto della coerenza con una visione di sviluppo equilibrato a livello nazionale, sono maggiormente capaci di rispondere alle esigenze territoriali;
11. a valorizzare il modello di *governance* multilivello rafforzando in particolare le competenze in capo alle autorità regionali che restano gli attori più adatti a programmare ed effettuare gli interventi grazie al loro radicamento territoriale;
12. a garantire il raccordo tra POR e PON per evitare sovrapposizioni, questi ultimi dovranno essere focalizzati su tematiche di interesse nazionale la cui *governance* non può prescindere dal livello centrale;
13. a proseguire e rafforzare il tema della semplificazione amministrativa sia per le Amministrazioni che gestiscono i fondi sia per i beneficiari dei finanziamenti europei; su entrambi gravano, infatti, oneri eccessivi che rischiano di compromettere l'efficacia degli interventi cofinanziati a livello europeo e di scoraggiare i potenziali beneficiari dei fondi europei;
14. a concentrare le proprie azioni per l'adozione di procedure e strategie che possano semplificare l'attuazione degli interventi;
15. a utilizzare tecnologie che consentano di semplificare la gestione di procedimenti amministrativi, di ridurre i tempi e i documenti che i cittadini devono produrre per accedere ai servizi, ad esempio la tecnologia blockchain che permette di velocizzare i processi di controllo e verifica grazie alla condivisione di dati, nel rispetto della privacy, senza centralizzare o duplicare i sistemi informativi;
16. a inserire fra le priorità e gli obiettivi strategici della nuova programmazione europea il tema del riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata per lo sviluppo di progettualità qualitativamente elevate che possano portare sul territorio regionale i benefici dei fondi comunitari e intercettare la disponibilità dei beni confiscati presenti.

B) PER QUANTO RIGUARDA LA POLITICA AGRICOLA COMUNE UE 2021-2027 E LE POLITICHE DA PORRE IN ATTO PER LE AREE MONTANE

Premesso che:

- il 1° giugno 2018 la Commissione europea ha presentato una serie di proposte legislative sulla politica agricola comune (PAC) per il periodo 2021-2017 e che - a causa dei negoziati in corso tra il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE - la data provvisoria di avvio della proposta di riforma della PAC è stata rinviata al 1° gennaio 2023;
- in seguito all'assegnazione dei fondi della PAC per il periodo 2021-2027 a titolo del bilancio a lungo termine dell'UE, è stato concordato un regolamento transitorio per gli anni 2021 e 2022;
- per quanto riguarda le proposte di riforma per il periodo 2021-2027, grande rilevanza riveste il nuovo modello di attuazione della PAC che prevede l'elaborazione, da parte di ciascuno Stato membro, di un piano strategico nazionale;

- come emerso anche nel Comitato europeo delle regioni, la proposta legislativa della Commissione tende ad emarginare il ruolo e l'autonomia delle regioni europee nella gestione della politica agricola comune, attribuendo loro il solo compito di dare attuazione a misure stabilite a livello nazionale;
- al contrario, è necessario valorizzare la specificità dei diversi sistemi produttivi, tutelando sia il reddito delle aziende agricole che i territori;
- per tali motivi, occorre scongiurare una “rinazionalizzazione” della politica agricola che penalizzerebbe Regione Lombardia la quale, invece, intende difendere, insieme alle altre Regioni europee, il proprio ruolo nella gestione dello sviluppo rurale e nella *governance* complessiva;
- risulta auspicabile che le risorse del Piano strategico nazionale possano essere rimodulate, anche in un'ottica di organizzazione comune di mercato (OCM), in favore del settore zootecnico di Regione Lombardia, ma più in generale di tutta la pianura Padana, affinché possano essere investite in interventi per la sostenibilità ambientale, economica e sociale, la diversificazione produttiva e il sostegno all'export;
- per quanto sopra esposto, il modello del piano di settore zootecnico deve essere riproposto con riferimento al settore dell'ortofrutta;
- il Programma di lavoro della Commissione per il 2021 prevede l'elaborazione di una visione a lungo termine per le zone rurali, incoraggiando queste ultime a proporre iniziative volte a sfruttare al massimo il proprio potenziale;
- l'articolo 11-quater del decreto-legge 135/2018 (cd. "D.L. Semplificazioni, convertito con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12) modificativo del decreto legislativo 79/1999, sulla disciplina dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua per uso idroelettrico (quelle afferenti a impianti idroelettrici aventi una potenza nominale media pari ad almeno 3 MW) ha definitivamente riconosciuto il principio concorrenziale della temporaneità di tali concessioni in Italia;
- Regione Lombardia con la legge regionale 8 aprile 2020, n. 5 ha dettato la disciplina relativa alle modalità e alle procedure di assegnazione delle concessioni garantendo la trasparenza e la contendibilità del mercato;
- il settore dell'idroelettrico a livello europeo resta però caratterizzato da profonde diversità nel grado di apertura del mercato alla concorrenza;

impegna la Giunta regionale:

17. a realizzare tutte le iniziative volte a mantenere l'interlocuzione delle regioni con il livello europeo nell'ambito della politica agricola comune, ristabilendo e rafforzando il ruolo dei territori;
18. a valorizzare nell'ambito dell'agricoltura lombarda, le produzioni tipiche e di qualità;
19. ad attivarsi in ogni sede affinché a livello europeo venga posta una particolare attenzione al tema dello sviluppo delle aree montane in un'ottica di sviluppo sostenibile;
20. a sostenere la promozione del territorio montano lombardo, guardando all'evento olimpico del 2026 non come fine a sé stesso, ma come volano per una politica economica di rilancio di quelle aree;
21. a sollecitare presso il Governo nazionale e l'Unione europea maggiori investimenti per la diffusione nelle zone montane e rurali della banda ultralarga, indispensabile per garantire l'evoluzione digitale delle imprese e degli operatori di queste aree, attesa l'impostazione della programmazione europea volta a costruire una società più equa, più sana, più verde e più digitale;
22. a intraprendere ogni azione utile presso il Governo e l'Unione europea affinché, con riferimento dell'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni d'acqua per uso idroelettrico l'accesso al mercato sia garantito allo stesso modo in tutti gli Stati membri, in applicazione del principio di uniforme applicazione del diritto dell'UE, ed in particolare della libertà di stabilimento garantita dall'articolo 49 TFUE;

23. a favorire la realizzazione di interventi volti a incentivare il primo insediamento di giovani nel settore agricolo, intervento essenziale per continuare a sostenere l'avvio di nuove imprese, nuove aziende agricole e il cambio generazionale;
24. a introdurre forme complementari di sostegno al reddito per i giovani agricoltori, al fine di favorire un sostegno aggiuntivo al reddito nella fase successiva all'avviamento;
25. a incentivare iniziative di sostegno all'imprenditoria giovanile in un'ottica di contrasto allo spopolamento delle aree montane e di attrattività di imprese innovative.

C) PER QUANTO RIGUARDA IL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE PER IL 2021

Di prendere atto del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2021 “*Un'Unione vitale in un mondo fragile*” (DOC 9), comunicato al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, in data 19 ottobre 2021 (COM 2020/690 final) e dei relativi allegati.

Di individuare, nell'ambito del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2021, quali priorità anche dell'azione di Regione Lombardia, nel rispetto delle competenze e degli ambiti di intervento stabiliti dall'ordinamento statale ed europeo, le priorità e le iniziative di seguito indicate.

1) Obiettivo prioritario “*IL GREEN DEAL (GD) EUROPEO*”

Premesso che:

- la Commissione sta lavorando alla *Carbon border adjustement mechanism*, meglio conosciuta come *Carbon Tax*, con l'obiettivo di tutelare l'industria europea da Paesi terzi che non rispettano i nostri stessi standard ambientali, applicando una tassa alla frontiera sui prodotti che varcano i confini europei;

si auspica:

26. che tale misura possa rispettare le regole del WTO (*World Trade Organization*) e che venga disegnata al fine di non penalizzare il commercio con Paesi terzi e la nostra *supply chain*.
- Con riferimento all'obiettivo politico “Pacchetto pronti per il 55%” (Obiettivo politico N. 1 dell'Allegato I)

Premesso che:

- la riduzione delle emissioni (-55%), la transizione verde/crescita/economia circolare e altre strategie verdi coinvolgono l'intero sistema produttivo lombardo, cuore economico dell'Italia intera;
- tra le iniziative della CE è prevista la “Revisione della direttiva della tassazione dei prodotti energetici”;
- tra le iniziative della CE è prevista la “Revisione della direttiva sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi”;

si ritiene necessario, impegnando in tale senso anche la Giunta regionale, intervenire in tutte le sedi istituzionali statali ed europee affinché siano portate a conoscenza delle medesime le seguenti posizioni, ed in particolare:

27. promuovere ogni iniziativa finalizzata ad evitare, per raggiungere gli obiettivi del GD, di aumentare i carichi fiscali per le imprese rischiando di mortificare l'auspicato rilancio della produzione lombarda e italiana;

28. attivarsi, al contrario, per ridurre i carichi fiscali delle aziende, incentivare quelle più capaci di abbattere le emissioni e favorire la ricerca anche grazie ai poli di eccellenza presenti sul territorio lombardo;
 29. considerare centrale la questione dell'efficienza energetica degli edifici, che deve combinare l'efficienza, in termini di costo alla neutralità tecnologica; a proporre di integrare il testo della proposta della Commissione con gli schemi di rottamazione per il rinnovo degli attuali impianti di riscaldamento, spesso molto vecchi e inquinanti; a sostenere misure strutturate che, su un orizzonte temporale medio-lungo, agiscano sulla leva fiscale per favorire gli interventi che migliorano l'efficienza energetica degli edifici e che riducono il rischio sismico;
 30. proseguire la valorizzazione, ai fini della “mobilità sostenibile”, delle infrastrutture strategiche quali Malpensa, come hub per tutto il nord Italia e per i paesi vicini, le linee ferroviarie che favoriscono i pendolari e l’intermodalità (ad esempio, aeroporti collegati non solo via strada ma anche via ferro, e con tempi di percorrenza rapidi con i principali centri lombardi);
 31. affrontare, anche in chiave di transizione “verde”, la mobilità intra-regionale, con le regioni vicine sugli assi ferroviari principali e su nuove o esistenti idrovie e considerando prioritario, più in generale, il contenimento dei fattori inquinanti in atmosfera attraverso lo sviluppo di più incisive misure di abbattimento dei carichi emissivi;
 32. ritenere le infrastrutture per i combustibili alternativi necessarie per una reale decarbonizzazione dei trasporti e che solo dotando le Regioni e le autorità locali, di strumenti idonei alla diffusione effettiva dei trasporti a basse/zero emissioni di carbonio, si possono raggiungere gli obiettivi prefissati;
 33. guardare con grande attenzione al ruolo delle rinnovabili e alla costruzione del mercato dell'idrogeno, il quale offre prospettive interessanti nel medio e lungo periodo, soprattutto in ottica di riconversione delle infrastrutture gas esistenti. Tale combustibile potrebbe costituire la soluzione più efficace in termini di abbattimento delle emissioni per i settori più difficili da decarbonizzare: l’industria pesante, il trasporto pesante e gli edifici.
- Con riferimento all’obiettivo politico “Pacchetto su biodiversità e ambiente privo di sostanze nocive” (Obiettivo politico N. 3 dell’Allegato I)

Premesso che:

- nell’ottica del *Green Deal* europeo, la Commissione europea darà seguito alla strategia “dal produttore al consumatore”, che affronta in modo globale le sfide poste dal conseguimento di sistemi alimentari sostenibili, riconoscendo i legami inscindibili tra persone sane, società sane e un pianeta sano;
- la tutela della qualità delle acque è una delle politiche che coinvolgono le aree montane e che, in tale ambito, risulta strategica la possibilità di usufruire delle dotazioni del *recovery plan*, scongiurando che, specie in materia di servizio idrico integrato, tali risorse vengano esclusivamente destinate alla realizzazione o al potenziamento delle infrastrutture;
- tra le iniziative la CE prevede un “Piano d’azione per l’inquinamento zero di aria, acqua e suolo”, iniziativa c) e un “Nuovo quadro giuridico per il ripristino di ecosistemi sani”, iniziativa d) dell’Allegato I;

impegna la Giunta regionale:

34. a intraprendere ogni azione utile a declinare gli obiettivi contenuti nel Programma di lavoro della Commissione per il 2021, ed in particolare nella strategia “dal produttore al consumatore”, in modo tale da garantirne una evoluzione attenta alla competitività del sistema imprenditoriale e alla produttività del tessuto imprenditoriale agricolo ed agro-alimentare lombardo;
35. a valorizzare la ricca produzione agricola lombarda, con una filiera integrata che vada dai piccoli produttori alle imprese di dimensioni maggiori, ponendo l’attenzione al c.d. “Km 0”,

nonché alla riscoperta di produzioni, sapori e tradizioni della propria terra, il tutto in un contesto di un'agricoltura sostenibile e in cui tecnologia ed export sono volano di ulteriori sviluppi;

36. a cooperare con i ministeri nazionali competenti in materia di etichettatura, tracciabilità, protezione del valore aggiunto del “Km 0” e delle produzioni locali, non solo come trasparenza verso il consumatore, ma anche come strumento di rilancio e sviluppo di un comparto, quello agroalimentare, dalle grandi potenzialità;
37. a introdurre nella *Farm to Fork Strategy*, (che è uno dei pilastri fondamentali del *Green Deal*) un riferimento chiaro e privo di equivoci dell'importanza e della salubrità della Dieta Mediterranea, che ormai da un decennio è stata riconosciuta a buon diritto dall'UNESCO (ma anche da ONU e FAO) quale patrimonio immateriale dell'umanità, inserito quindi nell'*Heritage List*;
38. a introdurre nuove politiche regionali orientate al sostegno e al recupero delle attività agro-zootecniche tradizionali ed estensive, progetti per ripristinare gli equilibri ecologici, ambientali e paesaggistici tra aree destinate all'agricoltura e allevamento e quelle a venti spiccate caratteristiche di naturalità;
39. a promuovere, per quanto riguarda la lavorazione, gestione, trasformazione, distribuzione dei reflui zootecnici, l'innovazione, affinché l'agricoltura lombarda utilizzi la matrice organica secondo tecniche sostenibili;
40. ad attivarsi presso le sedi competenti affinché, in un'ottica di prevenzione, vengano allocate ulteriori risorse per la depurazione delle acque, anche ricorrendo a quelle del *recovery fund*;
41. ad assicurare il mantenimento di pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, in termini di biodiversità, qualità delle acque e del suolo;
42. a tutelare e valorizzare i sistemi verdi e le reti ecologiche locali e territoriali delle aree di Natura 2000, tenuto conto del valore della biodiversità, ai fini della riqualificazione urbana e della qualità della vita, dell'aspetto paesistico, nonché dei servizi ecosistemici;
43. a seguire gli sviluppi e l'implementazione nel territorio lombardo del tanto atteso Piano in campo ambientale “*Zero pollution action plan for water, air and soil*”;

ed ancora si ritiene necessario, impegnando in tale senso anche la Giunta regionale, a intervenire in tutte le sedi istituzionali statali ed europee affinché:

44. venga introdotto, nell'ambito dell'iniziativa d) “Nuovo quadro giuridico per il ripristino di ecosistemi”, il concetto che la gestione delle minacce sanitarie (ma anche economiche e sociali) passa anche da un attento controllo degli squilibri della biodiversità, con speciale attenzione al controllo e gestione delle specie animali invasive e problematiche, e, in generale, al contrasto efficace delle specie aliene;
45. vengano accelerate, anticipando al 2021, le iniziative europee per il ripristino degli ecosistemi fluviali e lacuali, poiché dal mantenimento in buono stato delle acque dipende anche la qualità della biodiversità.

– Con riferimento a progetti di sostegno e sviluppo dell'economia circolare

Premesso che:

- Regione Lombardia ha in atto un forte processo di sviluppo di attività produttive inserite nella prospettiva dell'economia circolare, anche volte a garantire un corretto uso delle risorse naturali e la tutela dell'ambiente;
- il “*Landfill Mining*”, in coerenza con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con il Pacchetto per l'Economia Circolare, potrebbe rappresentare una prassi per raggiungere nuovi obiettivi di riciclo attraverso una tecnologia di bonifica applicabile a vecchie discariche, chiuse o con problemi ambientali, rimuovendo i rifiuti depositati e assicurando il ripristino ambientale dei siti;

si ritiene necessario, impegnando in tale senso anche la Giunta regionale, a intervenire in tutte le sedi istituzionali statali ed europee al fine di attivarsi per:

46. lo sviluppo dell'economia circolare a supporto delle imprese per la transizione dei sistemi produttivi e per la valorizzazione delle filiere in ottica circolare, per la ricerca e l'innovazione per nuovi materiali e, in generale, per l'innovazione nella gestione dei rifiuti;
47. il sostegno di progetti, anche di natura sperimentale, di *Landfill Mining* realizzati su discariche autorizzate, finalizzati al recupero di materia e/o di aree per destinazioni diverse da discarica che rappresenterebbe un passo importante nell'ottica del sostegno e sviluppo all'economia circolare.

- Con riferimento alla “Mobilità sostenibile e intelligente” (Obiettivo politico N. 4 dell’Allegato I)

Premesso che:

- tra le iniziative per il 2021, la Commissione europea prevede la “Revisione del regolamento sulla rete transeuropea dei trasporti” (TEN-T), Iniziativa b) dell’obiettivo politico N. 4. dell’Allegato I;

impegna la Giunta regionale:

48. a presidiare l’evoluzione di tali proposte e a offrire contributi in sede nazionale ed europea allo scopo di favorire gli interessi della Lombardia nelle sue relazioni di trasporto con la Confederazione Svizzera: implementazione strutturale e di servizio dell’asse ferroviario del Gottardo (a seguito del completamento del progetto Alptransit con il nuovo tunnel del Monte Ceneri), trasformazione modale del trasporto merci (anche per favorire un alleggerimento e una maggior sostenibilità del traffico su gomma dell’autostrada dei Laghi) e delle iniziative in ordine al trasporto ferroviario dei passeggeri (sia in scala locale, vale a dire le relazioni Lombardia-Ticino, sia per quanto riguarda le relazioni con il nord delle Alpi);
49. a valorizzare a livello europeo, nell’ambito del regolamento sulle reti TEN-T di trasporto transeuropee (ferroviario, stradale, di navigazione) e le relative tratte, i progetti segnalati dalla Regione affinché possano essere inseriti nella rete centrale o almeno nella rete globale.

- Con riferimento all’iniziativa REFIT “Revisione del regolamento (CE) n. 1013/2006 relativo alla spedizione di rifiuti” (obiettivo politico N. 3 dell’Allegato II)

Impegna la Giunta regionale:

50. a presidiare il tema anche in relazione agli effetti che potrebbero derivarne sull’intesa di coordinamento transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti fra la Regione Lombardia e il Cantone Ticino ratificato con la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 29 (Ratifica dell’intesa di coordinamento transfrontaliero per la gestione dei materiali inerti fra la Regione Lombardia e il Cantone Ticino).

2) Obiettivo prioritario “UN’EUROPA PRONTA PER L’ERA DIGITALE”

Premesso che:

- la sfida digitale è un altro ambito di azione prioritaria per la UE e per gli Stati Membri;
- la Commissione lavorerà su innumerevoli proposte che mirano a definire obiettivi chiari in materia di connettività, competenze e servizi pubblici digitali;

- la digitalizzazione non significa solo ammodernare le infrastrutture (tema già ben presente nelle agende prima della pandemia), ma anche occuparsi dei settori collaterali che ne possono favorire una maggior digitalizzazione di procedure e pagamenti, quali ad esempio l'innovativo sistema di Regione Lombardia di pagamento del bollo auto, con uno sconto per chi opta per la modalità digitale;
- la digitalizzazione sta offrendo tuttavia una serie di interrogativi che si ripercuotono sulle fasce sociali più deboli, quali l'aumento dei casi di *cyberbullying*, di *revenge porn*, di discutibili pratiche condivise sui social media, di senso di atomizzazione, di difficoltà a relazionarsi con i coetanei;
- tra le numerose iniziative si evidenzia la Strategia sui dati, fondamentale per la tutela dei dati degli utenti e per garantirne la sicurezza e la riservatezza, così come il *Digital Service Act* che riformerà il mercato dell'*e-commerce*, nonché la “Revisione della direttiva sulle banche dati” (obiettivo politico N. 6, lettera b);

si ritiene necessario, impegnando in tale senso anche la Giunta regionale, a intervenire in tutte le sedi istituzionali statali ed europee affinché siano portate a conoscenza delle medesime le seguenti posizioni, ed in particolare:

51. risulta fondamentale stabilire dei principi e delle linee guida per governare l'avanzata del digitale in tutti gli aspetti della nostra economia e della nostra società;
52. occorrono obiettivi forti per le abilità, le competenze e le conoscenze digitali e una strategia globale basata sull'istruzione digitale, compresa la riqualificazione e il miglioramento delle competenze della forza lavoro;
53. occorre ripensare il ruolo delle grandi piattaforme digitali e la responsabilità che esse hanno nei confronti degli utenti (*business* e cittadini);
54. è prioritaria l'istituzione a livello europeo di un prelievo per il digitale, vale a dire la definizione di nuovi diritti impositivi che facciano valere il dovere contributivo e il principio redistributivo nei confronti delle grandi compagnie digitali: in tal senso è imprescindibile l'individuazione anche di un livello minimo effettivo di tassazione per imprese digitali operanti a livello internazionale;
55. occorre sostenere Regione Lombardia come vettore di innovazione per tutta l'Italia in certi ambiti, partendo proprio dalle *lessons learned* di cui già dispone, e con l'intenzione di garantire che i servizi digitali erogati a cittadini e imprese siano sempre più rapidi, efficienti e interconnessi con quelli delle altre realtà amministrative, candidando Regione Lombardia, con il ruolo di coordinamento, a guidare il processo di digitalizzazione;
56. è necessario presidiare e gestire, insieme agli enti preposti agli affari sociali, le ricadute della digitalizzazione, connesse alle problematiche che ormai un anno di isolamento da pandemia hanno comportato;
57. offrire il supporto possibile alle Forze dell'Ordine per combattere i crimini legati alla sfera digitale, a danno di anziani e soggetti deboli;
58. aggiungere, nell'ambito della “Revisione della direttiva sulle banche dati” (punto b) dell'obiettivo politico 6 (“Pacchetto dati”), la realizzazione di una Banca dati vaccinale europea (non limitata ai vaccini anti COVID-19) nella quale possano confluire i dati europei sulle vaccinazioni operate nei singoli Stati membri, al fine di agevolare, in prospettiva, la circolazione sicura delle persone e ovviamente garantire il rafforzamento della protezione di questi dati ultrasensibili;
59. che il "Pacchetto dati" (iniziativa politica N. 6), in generale, per conciliare i diritti dei cittadini e lo sviluppo socialmente proficuo dell'economia ad essi collegato, deve tendere ai seguenti obiettivi:
 - a) garantire la protezione della vita privata e dei dati personali;
 - b) evitare di mescolare i concetti di dati personali e non personali, in quanto sono trattati in modo molto diverso dal punto di vista giuridico;

- c) definire determinati tipi di dati come un bene pubblico, agevolarne la condivisione anziché introdurre la proprietà;
 - d) chiarire l'uso dei dati cogenerati (dati generati dall'IoT) e dei diritti di proprietà intellettuale sui dati e creare condizioni di parità per tutte le parti interessate;
 - e) prendere in considerazione l'introduzione dell'obbligo di accesso ai dati in caso di fallimento del mercato;
 - f) fornire ai consumatori strumenti per controllare meglio il flusso dei loro dati. Ciò comprenderà il rafforzamento del diritto alla portabilità dei consumatori;
 - g) nel settore dei trasporti, l'armonizzazione e la semplificazione dei dati nelle sezioni transfrontaliere che rivestono particolare importanza per iniziative quali le corsie verdi che hanno consentito flussi di traffico fluidi e la fornitura di beni essenziali;
60. con riferimento all'intenzione della Commissione europea di promuovere il quadro legislativo sull'intelligenza artificiale (IA), appaiono necessari una legislazione vincolante, con tutela chiara dei principi etici di riferimento, un processo decisionale democratico, il sostegno alla ricerca e allo sviluppo, in particolare, delle applicazioni di IA che, pur avendo un basso valore commerciale, hanno un elevato valore sociale e ambientale, un'efficace tutela dei consumatori e la chiarezza giuridica per le imprese;
61. eliminare il divario digitale di genere anche attraverso la partecipazione delle donne all'economia digitale;
62. potenziare e sostenere la transazione digitale anche attraverso forme di sostegno da parte dei Digital Innovation Hub – DIH.

- Con riferimento alla nuova iniziativa “Lavoratori delle piattaforme digitali” (obiettivo politico N. 9 dell’Allegato I)

Considerata l’importanza crescente di tale settore pure nell’economia lombarda, si ritiene necessario, impegnando in tale senso anche la Giunta regionale, a intervenire in tutte le sedi istituzionali statali ed europee affinché siano portate a conoscenza delle medesime le seguenti posizioni, ed in particolare:

- 63. l’importanza che la questione delle condizioni di lavoro dei lavoratori delle piattaforme faccia parte di una più ampia direttiva su condizioni e diritti di lavoro dignitosi per gli occupati nell’economia digitale, compresi i lavoratori atipici, i lavoratori delle società delle piattaforme e i lavoratori autonomi;
- 64. la garanzia che la legislazione nazionale ed europea in vigore si applichi alle imprese delle piattaforme;
- 65. l’opportunità che lo status occupazionale dei lavoratori tramite piattaforma digitale, attraverso l’assunzione di un rapporto di lavoro;
- 66. la protezione delle condizioni di lavoro degli addetti in tale settore e il loro diritto di organizzarsi, di essere rappresentati dai sindacati e di negoziare contratti collettivi.

- Con riferimento all’iniziativa REFIT “Revisione degli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale” (obiettivo politico N. 13 dell’Allegato II)

Si ritiene necessario, impegnando in tale senso anche la Giunta regionale, a intervenire in tutte le sedi istituzionali statali ed europee affinché siano portate a conoscenza delle medesime le seguenti posizioni, ed in particolare:

- 67. occorre rivedere gli orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale, che sono stati sì prorogati al 31 dicembre 2021, ma occorre dotare queste previsioni di un livello congruo di flessibilità che incida nella promozione dello sviluppo economico di talune zone svantaggiate, tenendo conto degli effetti negativi della crisi pandemica che potrebbe protrarsi anche oltre il 31 dicembre 2021.

- Con riferimento agli obiettivi politici nn. 14, 18 e 19 dell’Allegato II - Revisione della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore dell’ambiente, dell’energia, nella prospettiva del Green Deal e nel settore agricolo

Si ritiene necessario, impegnando in tale senso anche la Giunta regionale, a intervenire in tutte le sedi istituzionali statali ed europee affinché siano portate a conoscenza delle medesime le seguenti posizioni, ed in particolare:

68. occorre continuare a guardare con attenzione alle microimprese, assai numerose nel tessuto economico lombardo, ma anche più deboli nell’affrontare la trasformazione per garantire quella transizione verde tracciata dal Green Deal. Esse necessitano quindi di un accompagnamento adeguato, soprattutto in termini di semplificazione, sburocratizzazione e assistenza tecnica per accedere con più successo alla fruizione dei fondi comunitari veicolati dai bandi sia europei che nazionali e regionali.

3) Obiettivo prioritario “UN'ECONOMIA AL SERVIZIO DELLE PERSONE

Premesso che:

- il rilancio dell’economia lombarda passa necessariamente da una riflessione sulle catene di valore che fino ad oggi hanno sostenuto la nostra economia, e dal supporto che la Regione e le sue articolazioni possono dare agli imprenditori più in difficoltà, o alle nuove realtà emergenti;

servirebbero, impegnando in tale senso anche la Giunta regionale, al fine di rilanciare le politiche del lavoro, le seguenti misure:

69. semplificazione amministrativa, rapidità e precisione di risposta delle Pubbliche Amministrazioni regionali, chiarezza delle scelte (qualità della normazione, chiarezza nei bandi, impegni presi in un tempo congruo), politiche espansive e incentivi capaci di sviluppare la potenzialità di interi comparti;
70. aiuto e supporto a quell’insieme di categorie che ancora soffrono per gli effetti della pandemia ivi comprese le categorie degli operatori e dei lavoratori della cultura;
71. sostegno all’imprenditorialità femminile, sostegno alle situazioni familiari più complesse e difficili, sostegno alle madri lavoratrici in maternità e incremento della copertura degli asili nido e dell’offerta educativa – in particolare per la fascia 0-6 anni – sostegno alla formazione delle giovani donne nelle materie scientifiche e tecnologiche (STEM), potenziamento degli strumenti e delle azioni trasversali di sistema per prevenire e contrastare discriminazioni e violenze sulle donne e promuovere una cultura paritaria e inclusiva;
72. rafforzamento e miglioramento della capacità di coinvolgere i giovani vulnerabili;
73. maggior adattamento all’economia digitale e verde del sistema di istruzione e formazione professionale;
74. sostegno concreto all’apprendistato, rafforzando il coinvolgimento delle PMI e delle parti sociali;
75. consolidamento del sistema di istruzione e formazione professionale, in particolare dei percorsi di formazione tecnica superiore, di istruzione terziaria non accademica IFTS e ITS, per l’occupazione e la competitività delle imprese, promuovendo competenze innovative su green, economia circolare, evoluzione digitale;
76. promozione della giovane imprenditoria con riguardo allo start up e alla costruzione di reti e al rafforzamento delle capacità dei giovani imprenditori;
77. maggior trasparenza, comunicazione e opportunità per imprese e imprenditori che Regione Lombardia promuove; speciale attenzione dev’essere rivolta anche ai bandi europei, caratterizzati da notevoli specificità e complessità che spesso disincentivano coloro che li potrebbero richiedere;

- 78. stretto coordinamento e scambio di dati con altre amministrazioni regionali e non per evitare che sussidi o incentivi vengano utilizzati in modo non appropriato;
- 79. adozione di misure volte a superare il divario retributivo di genere;
- 80. sostegno e regolamentazione delle nuove forme di organizzazione del lavoro agile anche al fine di impedire che, in particolare sulle donne, gravi il doppio carico di accudimento familiare e lavoro;
- 81. sostegno ed aiuto alla diffusione ed allo sviluppo del contratto di apprendistato come primo strumento di accesso al mercato del lavoro per i giovani;

inoltre, considerata la rilevanza dell’istituto del subappalto per un corretto e soddisfacente andamento del settore delle opere pubbliche, strategico per la ripresa economica, si manifesta la necessità, impegnando la Giunta regionale ad agire in tal senso anche presso le Istituzioni statali e dell’Unione:

- 82. di regole, anche europee, per garantire la responsabilità solidale generale lungo l’intera catena del subappalto, al fine di tutelare la condizione dei lavoratori e i loro diritti;
- 83. della modifica della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE, al fine di limitare la durata della catena di subappalto.

- Con riferimento alla nuova iniziativa per la “Modifica della direttiva relativa al regime generale per le accise” (lettera a) dell’obiettivo politico N. 23 dell’Allegato I e all’iniziativa REFIT “Valutazione intermedia dell’attuazione del codice doganale dell’Unione” (punto 30 dell’Allegato II)

impegna la Giunta regionale affinché:

- 84. sia rappresentata presso il Parlamento e il Governo nazionali e presso la Commissione europea la necessità di individuare regimi normativi e attuativi in grado di rispondere ai bisogni di comunità con particolari caratteristiche geografiche ed economiche, come l’exclave italiana di Campione d’Italia;

- in caso di ripresa della trattazione dell’iniziativa sospesa (punto 22 dell’Allegato III) “Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 883/2004 relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e il regolamento (CE) n. 987/2009 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 883/2004 (Testo rilevante ai fini del SEE e per la Svizzera)”

impegna la Giunta regionale:

- 85. a rappresentare l’importanza del tema del coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale relativamente alla condizione dei lavoratori frontalieri lombardi, anche in considerazione delle novità che deriveranno dalla conclusione del processo di revisione in corso degli accordi oggi vigenti in tema di frontalierato tra Italia e Svizzera.

4) Obiettivo prioritario “UN’EUROPA PIÙ FORTE NEL MONDO”

Premesso che:

- tra i temi trattati nell’obiettivo sono ricomprese le azioni geopolitiche della Commissione che si basano sulla c.d. “autonomia strategica”;
- in alcune parti della Regione Lombardia sono concentrate specifiche produzioni, quali il Distretto Aerospaziale di Varese e tutte quelle imprese legate al comparto spazio, difesa e sicurezza e relativi ambiti *dual use*;

- tale specificità “lombarda” è un valore aggiunto per tutta la Regione e la Nazione e probabilmente un elemento da tenere in considerazione, per quanto in modo indiretto, se vogliamo “un’Europa più forte nel mondo”;
- tra i temi trattati nell’obiettivo è prevista la revisione della direttiva sulla tutela consolare;

impegna la Giunta regionale:

86. a monitorare gli sviluppi del settore aerospaziale, della difesa e sicurezza ed a sostenere queste imprese;

ed inoltre, si ritiene necessario, impegnando in tale senso anche la Giunta regionale, in tutte le sedi istituzionali statali ed europee:

87. rafforzare la solidarietà dell’UE per proteggere meglio i cittadini dell’UE all'estero, in particolare durante le crisi;
88. agire perché si proceda alla tutela come cittadini europei, anche attraverso la concessione della cittadinanza, di tutte le persone che si trovino in arbitrario trattamento detentivo come, ad esempio, lo studente universitario Patrick George Zaki.

5) Obiettivo prioritario “PROMOZIONE DEL NOSTRO STILE DI VITA EUROPEO”

- Con riferimento alla necessità di rafforzare i sistemi sanitari anche a seguito dell’attuale crisi sanitaria e alla gestione delle minacce transfrontaliere, al fine di costruire un’Unione sanitaria europea più forte

Si ritiene necessario, impegnando in tale senso anche la Giunta regionale, in tutte le sedi istituzionali statali ed europee, sostenere le seguenti misure:

89. *stress test* dei sistemi sanitari nazionali: per garantire la salute dei cittadini, una soluzione per verificare costantemente il modo in cui viene (o non viene) fornita l’assistenza sanitaria è quella di sottoporre i sistemi sanitari a uno stress test, in altri termini una prova periodica per misurarne il grado di efficienza in situazioni limite al fine di diffondere le migliori pratiche a livello europeo;
90. norme minime comuni per l’assistenza sanitaria: appare fondamentale la creazione di un’Unione sanitaria europea che includa standard minimi comuni per un’assistenza sanitaria di qualità, basati – appunto – su stress test dei sistemi sanitari dei paesi per identificare i punti deboli e verificare la loro preparazione nel caso di una possibile recrudescenza della pandemia da Covid-19;
91. istituzione di un meccanismo europeo di risposta sanitaria per reagire a tutti i tipi di crisi sanitarie, per rafforzare il coordinamento operativo a livello UE, attivare e monitorare una riserva strategica di medicinali e attrezzature mediche. Una strategia che si integra alle misure nel settore farmaceutico per assicurare la produzione e la distribuzione di farmaci essenziali, creando nuove catene di approvvigionamento diversificato, utilizzando gli acquisti congiunti della UE in modo più sistematico per evitare la concorrenza tra gli Stati membri quando è in gioco la salute pubblica;
92. creazione di una task force europea per lo studio delle epidemie al fine di analizzarle e per capire se fenotipicamente ci siano stati adattamenti evolutivi e di che tipo (contagiosità, letalità e altro), mettendo a disposizione di tutti i ricercatori europei il database.

- Con riferimento allo spazio europeo dei dati sanitari

Considerato che:

- contestualmente alla creazione di uno spazio europeo dei dati sanitari, bisognerà agire in settori differenti, dalla ricerca e dall’introduzione di reti a banda larga nelle telecomunicazioni, a

interventi nel settore della salute pubblica e azioni negli Stati membri destinate a promuovere la mobilità dei pazienti e a valutare le implicazioni dell'invecchiamento della popolazione europea sui sistemi sanitari;

si impegna la Giunta regionale affinché:

93. partecipi attivamente alla predisposizione, al potenziamento e alla condivisione di soluzioni, in particolare tecnologiche, innovative e funzionali alla comunicazione e condivisione dei dati utili alla tutela del diritto alla salute, a prescindere dal contesto territoriale nel quale la prestazione è erogata, nel necessario rispetto della tutela del diritto alla riservatezza, nonché a implementare piattaforme digitali idonee ad assicurare l'interoperabilità di servizi sanitari anche territorialmente distanti;
94. Regione Lombardia, a sostegno della sanità elettronica, metta in atto azioni pilota volte ad accelerare l'avvio dell'assistenza sanitaria on-line (diffusione della telemedicina e ricorso alla sanità mobile, consulti *on-line* ecc.).

- Con riferimento all'obiettivo politico “Ricerca e sviluppo europei in campo biomedico” n. 31 dell'Allegato I
 - Premesso che si condividono gli obiettivi europei sul tema;
 - ritenuta fondamentale, quale priorità, la lotta al cancro, partendo dalla ricerca;

impegna la Giunta:

95. a sostenere la *Mission Cancer* legata a *Horizon Europe* della Commissione europea, che ha l'obiettivo di elaborare delle linee guida per la prevenzione e per la cura della malattia.

- Con riferimento alla nuova strategia farmaceutica

Premesso che:

- è fondamentale sottrarre l'Italia e l'Europa alla dipendenza delle industrie farmaceutiche site in Cina e India, dato che oggi il 40% dei farmaci utilizzati nei Paesi Ue proviene da Paesi terzi (con la Cina che ha quasi il monopolio mondiale della produzione di materie prime per i principi attivi), e procedere sempre di più verso l'autosufficienza, verso un'autonomia strategica di un sistema sanitario nazionale integrato a livello europeo;
- la legislazione internazionale vigente (TRIPs - *Agreement on Trade Related Aspects of Intellectual Property Rights*) prevede la possibilità della concessione di licenze obbligatorie per la vasta produzione dei prodotti necessari in caso di emergenza di sanità pubblica. La condizione è che esista una giustificazione fondata su circostanze eccezionali, e che siano esplicitati i termini, anche temporali, di suddetta concessione e appare evidente che l'attuale situazione di pandemia possa essere considerata 'circostanza eccezionale';
- il Programma dei lavori della Commissione prevede una nuova strategia farmaceutica che esaminerà la sicurezza della catena di approvvigionamento dell'Europa e garantirà che i cittadini possano contare su medicinali sicuri, a prezzi accessibili e di alta qualità;
- l'innovazione è di fondamentale importanza nel settore farmaceutico: ha consentito ai pazienti di usufruire di cure inimmaginabili solo qualche anno fa; tuttavia, la mancanza a tutt'oggi di trattamenti adeguati per molte malattie rende necessari continui investimenti nella ricerca;
- l'importanza della ricerca risulta tanto più evidente alla luce dell'attuale stato di emergenza sul territorio nazionale relativo alla situazione epidemiologica da COVID-19 e al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

- negli ultimi decenni la ricerca farmaceutica è stata condotta in prevalenza dall'industria, che ne ha sostenuto i costi sempre più elevati; per tale ragione si è reso necessario concedere la possibilità di tutelare con il brevetto gli investimenti effettuati, onde evitare che l'invenzione possa essere sfruttata dalle imprese concorrenti dell'impresa innovatrice, a discapito e vanificazione dell'attività di ricerca;
- secondo i più recenti dati di Farmindustria, il nostro paese è il secondo in Europa per la produzione farmaceutica, dopo la Germania, e le imprese a capitale italiano si caratterizzano per un fatturato realizzato all'estero pari a oltre il 70 per cento dell'intera produzione, in notevole crescita e significativamente più elevato rispetto alla media manifatturiera. La Lombardia è la prima regione farmaceutica in Europa, con 29 mila addetti farmaceutici e 22 mila addetti nell'indotto, registrando un livello di investimenti superiore al 55 per cento del totale realizzato dal settore farmaceutico;

si ritiene necessario, impegnando in tale senso anche la Giunta regionale:

96. ricollocare la produzione farmaceutica, rafforzando la produzione europea, facendo rientrare le produzioni delocalizzate (*reshoring*) al fine di avere impianti sul territorio e garantire l'approvvigionamento del servizio sanitario;
97. ottenere la concessione di brevetti obbligatori per i vaccini anti Covid-19 concedendo licenze per una produzione su vasta scala, in particolare, operando in accordo con il Governo, adoperandosi, nel quadro dell'Unione europea e dell'OMC, affinché il sistema commerciale multilaterale basato sulle regole, ivi comprese le flessibilità offerte dall'Accordo TRIPs, possa sostenere al meglio l'accesso universale ed equo ai vaccini e ai trattamenti COVID-19: in questo contesto, operare, in accordo con il Governo, in seno all'Unione europea affinché l'OMC possa rivedere temporaneamente per i vaccini anti COVID-19 il regime ordinario dell'Accordo TRIPs sui brevetti o altri diritti di proprietà intellettuale, tenendo conto dell'equilibrio tra la protezione della proprietà intellettuale e l'accesso universale diffuso ai vaccini ed ai farmaci anti COVID-19, con l'obiettivo di fornire una risposta robusta e rapida alla pandemia;
98. seguire l'avvio e gli sviluppi della strategia farmaceutica per l'Europa, considerata l'importanza delle tematiche affrontate e il potenziale impatto sul settore farmaceutico, anche alla luce dell'incidenza dello stesso sull'economia nazionale e regionale;
99. sostenere ogni misura che valorizzi la ricerca farmaceutica in ogni area ed in particolare in quella riferita alla ricerca e alla produzione di un vaccino o di un trattamento per contrastare la pandemia da coronavirus;
100. promuovere la competitività, la capacità di innovazione e la sostenibilità dell'industria farmaceutica e la produzione di medicinali di alta qualità, sicuri, efficaci e più ecologici;
101. valorizzare la proprietà industriale (marchi e brevetti) quale volano per la ripresa economica delle grandi e piccole, medie imprese.

- Con riferimento all'acquisizione di nuove competenze

Premesso che:

- nell'ambito dell'obiettivo prioritario 5 “Promozione del nostro stile di vita” si ribadisce come *“Il cammino verso la ripresa economica e il successo delle transizioni verde e digitale richiederà inoltre agli europei di acquisire nuove competenze. Nell'ambito di un più ampio impegno volto a creare una cultura dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e ad agevolare le transizioni professionali, proporremo un'iniziativa sui conti individuali di apprendimento per consentire ai cittadini di intraprendere corsi di formazione e di gestire la propria carriera e definiremo un approccio europeo alle microcredenziali per ampliare le opportunità di apprendimento personalizzate per tutti.”*;
- la particolarità del tessuto produttivo di Regione Lombardia e la forte presenza di manifattura rende necessario rafforzare la formazione e (ri)qualificazione di dipendenti e di nuove figure professionali specializzate nel settore manifatturiero e digitale;

chiede alla Giunta regionale:

102. di proseguire nelle politiche di istruzione, formazione, e del lavoro attraverso interventi volti, da una parte, a promuovere la piena occupazione, anche con la riqualificazione e il reinserimento lavorativo delle persone coinvolte nelle crisi aziendali e, dall'altra, a sviluppare i talenti del futuro puntando sull'educazione inclusiva, lo sviluppo della formazione tecnica superiore, contrastando la dispersione scolastica, e sostenendo la formazione terziaria universitaria;
103. di continuare a sostenere nelle sedi europee e nazionali una politica di sostegno per lo sviluppo delle competenze rivolto ad una cerchia sempre più ampia ed alla riconversione delle competenze dei lavoratori;
104. di farsi portavoce di una riflessione sul piano nazionale che promuova un modello virtuoso che, ampliando la possibilità di sinergia fra il digitale e il manifatturiero, apra o valorizzi specifici percorsi professionali in ambito scolastico;
105. di incrementare, anche di concerto con il mondo imprenditoriale, la diffusione degli ITS e IFTS;
106. di prevedere ulteriori politiche di formazione continua rivolte anche agli imprenditori al fine di agevolare i passaggi generazionali, incrementare le competenze ed aumentare la competitività delle PMI.

6) Obiettivo prioritario “UN NUOVO SLANCIO PER LA DEMOCRAZIA EUROPEA”

- Con riferimento alla strategia dell'UE che la Commissione presenterà sui diritti delle persone con disabilità, segnatamente al fine di garantire la piena attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità

Premesso che:

- qualsiasi strategia per la piena affermazione e la tutela dei diritti delle persone con disabilità è strettamente correlata alla dimensione territoriale nella quale l'individuo si colloca e alle potenzialità dei servizi da quest'ultima predisposti ed erogati;

si rileva, impegnando la Giunta regionale a operare in tal senso in tutte le sedi istituzionali nazionali ed europee:

107. la necessità di rafforzare il ruolo imprescindibile degli enti regionali e locali, ai quali anzitutto compete l'implementazione di soluzioni istituzionali a garanzia dell'effettività dei diritti della persona con disabilità, nonché l'elaborazione di un modello di presa in carico che contestualizzi la persona con disabilità nella specifica realtà sociale in cui vive e di cui è parte.

- Con riferimento all'obiettivo politico “Prevenire e combattere forme specifiche di violenza di genere” – N. 39 dell'Allegato I

Si ritiene fondamentale che:

108. Regione Lombardia consolida, anche attraverso maggiori finanziamenti nell'ambito delle risorse della Programmazione europea 2021-2027, la rete dei centri e degli sportelli antiviolenza e delle case rifugio nel territorio regionale e potenzi le risposte di accoglienza dell'emergenza verso percorsi di autonomia. Inoltre, devono essere incluse tutte le forme di violenza di genere, compresa la violenza on line e le molestie *on line*.
- Con riferimento all'obiettivo politico “Visione a lungo termine per le zone rurali” – N. 43 dell'Allegato I

Occorre, impegnando in tale senso anche la Giunta regionale, in tutte le sedi istituzionali statali ed europee:

109. un'incisività maggiore e più chiara per sostenere il mondo rurale, specie quello alpino, che non è popolato solo da agricoltori, ma anche da allevatori, silvicultori, produttori primari di cibo, e anche da chi pratica l'agricoltura in forma eroica. È un mondo a rischio di spopolamento progressivo e occorre ampliare la gamma di iniziative per consentire alle popolazioni di rimanere nei territori di montagna;
- Con riferimento alla situazione dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e alla vita nelle carceri

Si ritiene necessario, impegnando in tale senso anche la Giunta regionale, a intervenire in tutte le sedi istituzionali statali ed europee affinché siano portate a conoscenza delle medesime le seguenti posizioni, nel rispetto della consolidata autonomia regionale in materia socio-sanitaria e fatte salve le azioni già intraprese a livello statale, per:

110. uniformare i parametri spaziali che provocano sovraffollamento, che in questo momento differiscono radicalmente da uno Stato membro all'altro;
111. istituire sistemi e banche dati per il monitoraggio in tempo reale delle condizioni carcerarie dei detenuti a livello non solo nazionale, ma anche europeo;
112. effettuare studi comparativi tra gli Stati membri per valutare i costi e la qualità della gestione tra il settore pubblico e privato, che si sta diffondendo in qualche paese dell'Unione, al fine di evitare una privatizzazione indiscriminata della gestione della pena per non vanificare il suo obiettivo di reinserimento sociale, considerandola solo come un costo economico da ridurre o eliminare;
113. costituire una regia a livello europeo per garantire che, oltre all'aspetto punitivo della pena, si presti attenzione allo sviluppo di competenze pratiche e alla riabilitazione dei detenuti onde consentire una migliore gestione della pena, il buon esito del reinserimento sociale, un ottimale utilizzo di percorsi di giustizia riparativa e una riduzione della recidiva;
114. effettuare uno studio comparativo per analizzare le misure alternative alla detenzione degli Stati membri e sostenere la diffusione delle migliori pratiche nazionali;
115. attivarsi affinché ciascuno Stato membro elabori a livello nazionale un piano d'azione per la prevenzione del suicidio in carcere;
116. istituire gruppi di lavoro specifici costituiti da rappresentanti dei ministeri della Giustizia degli Stati membri e delle autorità nazionali, nonché dalle ONG che operano nel settore, al fine di facilitare lo scambio di migliori pratiche;
117. promuovere politiche atte a superare le discriminazioni che potrebbero subire i figli di detenuti, nella prospettiva dell'integrazione sociale e della costruzione di una società equa e inclusiva;
118. prendere in considerazione la possibilità di elaborare un memorandum d'intesa a livello UE, al fine di garantire la salvaguardia del rapporto genitoriale con genitori detenuti e consentire ai genitori di essere presenti nei momenti importanti dell'istruzione dei loro figli, tutelando così l'interesse del minore, dedicando particolare attenzione alla situazione in cui si trovano le madri detenute con figli molto piccoli, prendendo come punto di riferimento il Protocollo di Intesa – Carta dei diritti dei figli di genitori detenuti sottoscritto dal Ministro di Giustizia, dal Garante per l'infanzia e l'adolescenza e da "Bambinisenzasbarre" nel 2018;
119. finanziare la creazione di strutture alternative di detenzione, come gli Istituti a custodia attenuata che possono essere promossi attraverso il Fondo Sociale UE, utilizzando le buone pratiche che già ci sono in Italia e in qualche altro paese europeo (ad esempio la campagna 'Bambini senza sbarre' e il sistema Spazio Giallo);
120. inserire la Child Guarantee (come strumento ad hoc o come parte del FSE+), anche sulla base della Youth Guarantee, affinché intervenga per garantire i diritti educativi e sanitari dei bambini;

121. avviare un forum europeo sulle condizioni carcerarie allo scopo di incoraggiare lo scambio di migliori pratiche tra esperti e professionisti in tutti gli Stati membri;
122. adottare a livello europeo le misure necessarie nel loro settore di competenza per garantire il rispetto e la protezione dei diritti fondamentali dei detenuti, e in particolare delle persone vulnerabili, dei minori, delle persone che soffrono di una malattia mentale, delle persone con disabilità e delle donne, compresa l'adozione delle norme comuni europee di detenzione nell'insieme degli Stati membri;
123. monitorare e raccogliere informazioni e statistiche sulle condizioni di detenzione in tutti gli Stati membri e sui casi di violazione dei diritti fondamentali dei detenuti, sulla base del rispetto del principio di sussidiarietà;
124. sostenere, attraverso le istituzioni europee, sul piano tecnico ed economico, per quanto possibile, il miglioramento delle condizioni e dei sistemi carcerari, in particolare negli Stati membri che hanno affrontato gravi difficoltà finanziarie;
125. garantire l'applicazione, con efficacia, della Convenzione di Strasburgo del 21 marzo 1983 in merito al trasferimento delle persone condannate, favorendo l'esecuzione della pena nei rispettivi Paesi d'origine, anche mediante la promozione di accordi bilaterali, prendendo anche in considerazione forme di collaborazione tra paesi europei;

inoltre, considerato che:

- il 30 settembre 2020 la Commissione europea ha pubblicato per la prima volta una Relazione annuale sullo Stato di diritto relativa a tutti gli Stati membri (COM/2020/580 final);
- il 16 dicembre 2020 è stato approvato il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione;
- il 25 marzo 2021 è stata approvata la Risoluzione legislativa del Parlamento europeo sull'applicazione del regolamento (UE, Euratom) 2020/2092, relativa al meccanismo di condizionalità dello Stato di diritto (2021/2582(RSP)) con la quale il Parlamento ribadisce che:
 - il regolamento sulla condizionalità dello Stato di diritto deve considerarsi in vigore ed interamente vincolante, con applicabilità diretta dal 1º gennaio 2021, in particolare nel contesto dell'erogazione dei fondi a titolo di Next Generation EU;
 - le violazioni che si sono verificate prima dell'entrata in vigore del regolamento devono poter anche determinare l'adozione di misure nel quadro dello stesso, nella misura in cui continuano a sussistere;
 - la tutela degli interessi finanziari dell'Unione e il rispetto dello Stato di diritto sono intrinsecamente connessi;
 - nel concetto di Stato di diritto rientrano i principi di legalità, in base alla quale il processo legislativo deve essere trasparente, responsabile, democratico e pluralistico; certezza del diritto; divieto di arbitrarietà del potere esecutivo; tutela giurisdizionale effettiva, compreso l'accesso alla giustizia, da parte di organi giurisdizionali indipendenti e imparziali, anche per quanto riguarda i diritti fondamentali; separazione dei poteri; non-discriminazione e uguaglianza di fronte alla legge;
 - la situazione relativa al rispetto dei principi dello Stato di diritto in alcuni Stati membri merita di essere presa immediatamente in considerazione e si sollecita la Commissione ad avvalersi pienamente dei suoi poteri di indagine per ogni caso di potenziale violazione dei principi dello Stato di diritto da parte di uno Stato membro;
 - il tema della tutela dello Stato di diritto è essenziale per un giusto sviluppo politico e sociale dell'Unione, per la correttezza dei rapporti tra gli Stati membri e per prevenire derive autoritarie e illiberali in alcuni di essi ed evoluzioni preoccupanti come quelle rilevate in Ungheria o Polonia;

impegna la Giunta ad esprimere in tutte le sedi istituzionali statali ed europee:

126. l'esigenza che sia data piena e immediata applicazione al meccanismo previsto dal Regolamento (UE, Euratom) 2020/2092 sulla condizionalità dello Stato di diritto, avente lo scopo di monitorare l'effettività del processo democratico, i diritti fondamentali e lo Stato di diritto e con un collegamento con le sanzioni finanziarie e un forte accento sull'indipendenza della Magistratura;

ancora, considerato che:

- il 22 marzo 2021 la Repubblica di Turchia ha denunciato la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul) con recesso a partire dal 1° luglio 2021;
- la Repubblica Italiana ha ratificato la convenzione con legge 27 giugno 2013, n. 77;
- l'Unione europea ha sottoscritto la Convenzione di Istanbul il 13 giugno 2017;
- alla firma dell'Unione non è sinora seguita la ratifica, nonostante la Risoluzione del Parlamento europeo del 28 novembre 2019 sull'adesione dell'UE alla Convenzione di Istanbul e altre misure per combattere la violenza di genere (2019/2855(RSP)) che invita il Consiglio «a ultimare con urgenza il processo di ratifica della Convenzione di Istanbul da parte dell'UE sulla base di un'adesione ampia e senza alcuna limitazione, nonché a promuoverne la ratifica da parte di tutti gli Stati membri»;
- attualmente sono sei gli Stati membri dell'Unione firmatari della Convenzione di Istanbul che ancora non hanno provveduto alla ratifica (Bulgaria, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria);
- la lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica è elemento fondamentale di umanità e civiltà;
- le iniziative e le misure di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne e della violenza domestica devono essere un dato distintivo dell'Unione europea e degli Stati membri ed essere perseguiti ed attuati con determinazione, coerenza e continuità ad ogni livello, regionale, statale e internazionale;

impegna la Giunta ad esprimere in tutte le sedi istituzionali statali ed europee:

127. la necessità che l'Unione europea ratifichi quanto prima la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul);
128. la forte sollecitazione che gli Stati membri dell'Unione, che ancora non hanno provveduto, procedano a ratificare la Convenzione;
129. la preoccupazione per l'annunciato recesso della Repubblica di Turchia dalla Convenzione di Istanbul e la richiesta d'intervenire presso le Autorità turche affinché revochino tale decisione;

infine, ricordato che la Commissione europea ha pubblicato:

- in data 18 settembre 2020 la comunicazione “Un'Unione dell'uguaglianza: il piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025” - COM(2020) 565 final;
- in data 12 novembre 2020 la comunicazione “Unione dell'uguaglianza: strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025” - COM(2020) 698 final;

impegna la Giunta regionale ad esprimere in tutte le sedi istituzionali statali ed europee:

130. la necessità che, nell'ambito delle menzionate strategie, si preveda una fase di controllo continuo, periodico e programmato (follow-up) delle azioni che, a livello europeo, nazionale o regionale, saranno implementate contro il razzismo e per il superamento delle discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale, sull'identità o l'espressione di genere e sulle caratteristiche sessuali.

D) PER QUANTO RIGUARDA LA PARTECIPAZIONE ALLA CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA

Premesso che:

- la Commissione europea, nel Programma annuale, manifesta la propria volontà nel comunicare e spiegare ai cittadini gli obiettivi fissati per il 2021 e, per far ciò, intensificherà l'attività di sensibilizzazione. La Conferenza sul futuro dell'Europa avrà un ruolo centrale in questa fase di contatto, ascolto e raccolta dei pareri dei territori. In particolare, lo scopo della Conferenza sul futuro dell'Europa sarà di aprire un nuovo foro pubblico che ospiti un dibattito aperto, inclusivo, trasparente e strutturato con gli europei sulle questioni che ritengono importanti e che incidono sulla loro vita quotidiana;
- l'indagine speciale Eurobarometro sul futuro dell'Europa, che si è svolta tra il 22 ottobre e il 20 novembre 2020 nei 27 Stati membri dell'Unione europea, ha riportato che il 92 % degli europei chiede che le decisioni relative al futuro dell'Europa tengano maggiormente conto della voce dei cittadini ed inoltre ritengono che la Conferenza sul futuro dell'Europa avrà un impatto positivo sulla democrazia all'interno dell'UE;
- il 10 marzo 2021 è stata sottoscritta dai Presidenti del Parlamento europeo, della Commissione europea e del Consiglio dell'Unione europea una Dichiarazione congiunta sulla Conferenza sul futuro dell'Europa. L'atto segna l'inizio del processo che permetterà ai cittadini di partecipare alla ridefinizione delle politiche e delle istituzioni dell'Unione europea;
- la Commissione europea ha individuato 213 centri di informazione e comunicazione Europe Direct che saranno a capo della promozione a livello locale della Conferenza; tra questi centri-HUB, è stato individuato anche Europe Direct Lombardia. Agli HUB è chiesto di organizzare eventi a livello locale e di effettuare attività di promozione della Conferenza e della Piattaforma. In particolare, Europe Direct Lombardia in qualità di HUB dovrà:
 - identificare i soggetti coinvolti a livello locale e invitarli a partecipare;
 - promuovere la Piattaforma e spiegare ai cittadini come partecipare ai dibattiti;
 - assistere i soggetti interessati (enti locali, organizzazioni etc) nell'organizzazione degli eventi e nell'interazione con la Piattaforma;
 - assistere con l'attività di moderazione;
- il Comitato europeo delle regioni (CdR) e la Conferenza delle assemblee legislative regionali europee (CALRE) hanno avviato nel 2019 un progetto pilota, "Il contributo proveniente dai dibattici politici in seno ai parlamenti regionali", per rafforzare il coinvolgimento dei parlamenti regionali con competenze legislative nel processo legislativo dell'UE, affinché le decisioni siano prese il più vicino possibile ai cittadini e l'UE intervenga solo quando la sua azione sia considerata più efficace di quella a livello nazionale, regionale o locale. Il Consiglio regionale ha aderito a tale progetto in qualità di membro effettivo sia del Comitato delle Regioni sia di CALRE;
- il Consiglio regionale ritiene fondamentale, per il suo ruolo nell'elaborazione delle politiche dell'UE in fase iniziale, affiancare il Comitato delle Regioni, CALRE e la rete Europe Direct Lombardia partecipando attivamente alla piattaforma e alle iniziative organizzate che la Conferenza sul futuro dell'Europa metterà in campo;
- la partecipazione del Consiglio regionale è inoltre un'occasione per dare più potere agli eletti a livello locale perché conoscano meglio i problemi del proprio territorio ed un'opportunità per avvicinare i cittadini alle Istituzioni europee;

il Consiglio regionale s'impegna:

131. a partecipare attivamente al dibattito e alle attività che verranno programmate da parte della Commissione europea, del Comitato delle Regioni, della Conferenza delle assemblee legislative regionali europee (CALRE), nonché della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome sulla Conferenza sul futuro dell'Europa;

e impegna la Giunta regionale:

132. a coinvolgere il Consiglio regionale nelle iniziative che pone in essere, anche attraverso Europe Direct Lombardia, per la Conferenza sul futuro dell'Europa.

E) PER QUANTO RIGUARDA LA COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA E LE AREE DI FRONTIERA CON LA CONFEDERAZIONE SVIZZERA

- Con riferimento alla Strategia Macroregionale Alpina e al Programma di cooperazione Interreg IT-CH

Premesso che:

- la Strategia Macroregionale Alpina, ufficialmente EUSALP (*EU Strategy for the Alpine region*), un accordo siglato nel 2013 dai Paesi che fanno parte dell'Unione europea, quali Italia, Francia, Germania, Austria, Slovenia e da due stati extra europei Svizzera e Liechtenstein, si propone, tra l'altro, di elaborare programmi voltati alla valorizzazione ed allo sviluppo delle aree montane e dei suoi insediamenti;
- nel 2021 Regione Lombardia proseguirà il lavoro nell'ambito del Gruppo Strategico di Cooperazione territoriale, presieduto dal Dipartimento Politiche di Coesione, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e dal Gruppo di coordinamento interregionale CTE (coordinato da Regione Friuli-Venezia Giulia), dedicando particolare attenzione al lavoro sui nuovi regolamenti europei in materia di programmazione transfrontaliera e alla preparazione del nuovo Programma Interreg VI-A Italia Svizzera;

impegna la Giunta regionale e le delegazioni di Regione Lombardia a Bruxelles e a Roma:

133. a promuovere ogni iniziativa utile a sostenere l'agricoltura nelle aree montane a rischio di abbandono, anche ricorrendo ai progetti di EUSALP, nell'ottica di valorizzare le giovani generazioni e individuare modalità di ristoro per gli svantaggi naturali insiti in tale attività;
134. affinché la nuova programmazione 2021-2027 – ed in particolare la programmazione riguardante INTERREG VI – si fondi sul principio della semplificazione per l'accesso e la partecipazione ai bandi nell'ottica del maggiore coinvolgimento delle realtà territoriali (imprenditoriali, associative, istituzionali).

- Con riferimento ai rapporti con la Confederazione svizzera

Impegna la Giunta regionale e le delegazioni di Regione Lombardia a Bruxelles e a Roma:

135. affinché le politiche di sviluppo territoriale e il ciclo di programmazione 2021-2027 si focalizzino sulle aree di frontiera con la Confederazione Svizzera, con obiettivi lo sviluppo socio-economico e il rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sociosanitari, scuola, trasporto pubblico, connettività digitale) e lo stimolo di iniziative a supporto dell'economia e della società, anche promuovendo l'introduzione delle ZES (Zone ad Economia Speciale) per il rilancio del tessuto economico e produttivo in prossimità del confine italo-svizzero.

F) PER QUANTO RIGUARDA IL TRIBUNALE UNIFICATO DEI BREVETTI (TUB)

Premesso che:

- l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea e il ritiro dell'adesione al Tribunale unificato dei brevetti, rende necessaria la ricollocazione in area comunitaria degli uffici europei con sede in Gran Bretagna, tra cui anche la divisione relativa ai brevetti farmaceutici del Tribunale unificato dei brevetti (TAB) che era stata assegnata a Londra;

- negli ultimi decenni la ricerca farmaceutica è stata condotta in prevalenza dall'industria che ne ha sostenuto i costi sempre più elevati; per tale ragione si è reso necessario concedere la possibilità di tutelare con il brevetto gli investimenti effettuati, onde evitare che l'invenzione possa essere sfruttata dalle concorrenti dell'impresa innovatrice, a discapito e vanificazione dell'attività di ricerca;
- secondo i più recenti dati di Farmindustria, il nostro paese è il secondo in Europa per la produzione farmaceutica, dopo la Germania, e le imprese a capitale italiano si caratterizzano per un fatturato realizzato all'estero pari a oltre il 70 per cento dell'intera produzione, in notevole crescita e significativamente più elevato rispetto alla media manifatturiera. La Lombardia è la prima regione farmaceutica in Europa, con 29 mila addetti farmaceutici e 22 mila addetti nell'indotto, registrando un livello di investimenti superiore al 55 per cento del totale realizzato dal settore farmaceutico;
- l'Italia è il paese in cui il numero dei brevetti depositati è più elevato, dopo Germania e Francia (sedi delle altre divisioni del Tribunale unificato) e la Lombardia è la prima regione italiana; le percentuali relative al settore farmaceutico hanno registrato nello scorso anno un aumento del +18 per cento;

impegna la Giunta regionale e le delegazioni di Regione Lombardia a Bruxelles e a Roma:

136. affinché si attivino nelle sedi più opportune a sostenere la candidatura e proseguire nella promozione dell'assegnazione della sede della Divisione Centrale del Tribunale Unificato (TUB) dei brevetti al territorio lombardo.

Inoltre, il Consiglio regionale

- trasmette la presente risoluzione, ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento generale, al Senato della Repubblica ed alla Camera dei Deputati, al Presidente del Comitato delle Regioni e della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali europee;
- trasmette, altresì, la presente risoluzione alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee, dei Consigli regionali e delle Province Autonome, al Dipartimento Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla sede di Milano della Rappresentanza in Italia della Commissione europea e alla sede di Milano dell'Ufficio d'informazione in Italia del Parlamento europeo.”.

IL PRESIDENTE
(f.to Alessandro Fermi)

I CONSIGLIERI SEGRETARI
(f.to Giovanni Francesco Malanchini)
(f.to Dario Violi)

IL SEGRETARIO
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE
(f.to Silvana Magnabosco)